



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO,
MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE

Milano [data riportata sulla segnatura del protocollo]

A

Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio
segreteria@pec.atosondrio.it
c.a. geom. Michele Arcadio
michele.arcadio@atosondrio.it

e.p.c.

Comune di Chiuro
protocollo.chiuro@cert.provincia.so.it

Comune di Teglio
protocollo.teglio@cert.provincia.so.it

Class. 34.43.01/4690/2023

Ref. nota prot. n. 474 del 6/3/2023

Ns. prot. n. 5470 del 7/3/2023

OGGETTO: Chiuro, Teglio (SO) Dismissione depuratore di Chiuro con collettamento a Teglio (cod. commessa 220860F100). –

L. 241/1990, art. 14, c. 2; art. 14 bis Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona; D.lgs. 42/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, art. 28, c. 4 (*Misure cautelari e preventive*), art. 146 (*Autorizzazione*); D.lgs. 50/2016 *Codice di contratti pubblici*, art. 25 (Verifica preventiva dell'interesse archeologico). Pareri di competenza. –

Con riferimento alla conferenza in oggetto indetta in data 06/03/2023 e acquisita al prot. n. 5470 del 07/03/2023, presa visione della documentazione pervenuta questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza esprime i seguenti pareri.

Per quanto riguarda gli aspetti di **tutela paesaggistica**, dall'esame istruttorio risulta che le opere in oggetto, per la loro natura e consistenza, non arrecano sostanziale pregiudizio ai valori paesaggistici delle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. c). Questa Soprintendenza **esprime ai sensi dell'art. 146** comma 5 del D. Lgs. 42/2004 **parere favorevole** alle opere così come descritte negli elaborati pervenuti **a condizione che** sia garantito un adeguato ripristino dei luoghi a fine cantiere.

Per quanto riguarda, inoltre, gli aspetti relativi alla **tutela archeologica**, presa visione degli elaborati progettuali;

Visto che le opere di cui al progetto definitivo sono opere pubbliche e rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 1 del D.lgs. 50/2016 *Codice dei contratti pubblici*;

Considerato che sono previsti scavi a sezione obbligata di notevole entità;

Visto pertanto che le opere sono soggette alla procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016;

Visto l'esito delle indagini archeologiche riportate nel Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico redatto per la Stazione appaltante dal dott. Gabriele Martino e dalla dott.ssa Chiara Marveggio;

Considerato che, sebbene nell'area oggetto dei lavori non insistano specifici provvedimenti di tutela archeologica (c.d. «vincoli») ai sensi della parte II e III del d.lgs. 42/2004, in base all'esito delle indagini sopra richiamate, è possibile valutare un rischio archeologico assoluto (potenziale) di grado differenziato, da basso a medio, determinato dalle caratteristiche geomorfologiche e dai rinvenimenti archeologici noti;

Considerato che le attività di scavo, che potranno raggiungere complessivamente una profondità di 3,5 m dal p.c., riguardano almeno in parte quote già impegnate da strutture e sottoservizi esistenti;

Considerata la vocazione prevalentemente agricola delle aree interessate dalle opere in progetto che potrebbe aver contribuito a preservare depositi di interesse archeologico;

Considerato pertanto che, in base alle informazioni attualmente disponibili e alle caratteristiche delle opere si può valutare complessivamente un rischio archeologico relativo di grado basso, questa Soprintendenza, ai sensi del comma 3 dell'art. 25 del d.lgs. 50/2016 **comunica di non richiedere l'attivazione della Procedura di verifica preventiva**

dell'interesse archeologico e di esprimere **nulla osta** a condizione che tutte le attività di scavo, qualora non riguardino quote sicuramente già impegnate, siano eseguite con **assistenza archeologica continuativa**.

Dette indagini dovranno essere condotte a spese della Committenza per il tramite di soggetti dotati dei requisiti di professionalità di cui all'art. 9 bis del d.lgs. 42/2004, come disciplinato dal D.M. 244/2019, e sotto la direzione della Scrivente.

Il nominativo della ditta o del professionista incaricato e la data di inizio lavori dovranno essere comunicati a questo Ufficio, con congruo anticipo al fine di pianificare eventuali sopralluoghi ispettivi da parte di funzionari di questo Ufficio.

Le modalità operative dell'intervento potranno essere meglio concordate e articolate in base all'andamento del cantiere con il funzionario archeologo competente.

Con i migliori saluti,

IL SOPRINTENDENTE
arch. Giuseppe Stolfi

Firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005

I responsabili dell'istruttoria
arch. Federica Bergamini, f. architetto
dott. Stefano Rossi, f. archeologo
stefano.rossi@cultura.gov.it | 335 1839940



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
COMO, LECCO, MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE
Via E. De Amicis 11 - Corso Magenta 24 - 20123 Milano; Tel. 0289400555 – 02 86313290
CF 80143930156; Cod. IPA GGJKD; <https://sabapcolc.cultura.gov.it>
PEC: sabap-co-lc@pec.cultura.gov.it; PEO: sabap-co-lc@cultura.gov.it